

Che cosa sta leggendo...

Giobbe Covatta: Sì, Mark Lynas mi ha messo paura

*Trenta, come gli articoli della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, è il titolo dello spettacolo che **Giobbe Covatta** sta portando nei teatri per riflettere su quanta strada ci sia ancora da fare perché quelle belle parole non restino solo sulla carta. Anche nelle sue letture predilige testi che affrontano temi sociali. «Ho appena finito di leggere *Sei gradi* (Fazi) di Mark Lynas. Basandosi sugli studi del Comitato intergovernativo sui cambiamenti climatici, ha descritto le conseguenze del riscaldamento globale, partendo da un aumento di un grado fino a un massimo di sei. I modelli si fermano qui, perché oltre i sei gradi quasi tutte le forme di vita scomparirebbero».*

- Qual è il pregio del libro?

«La chiarezza. Pur essendo rigoroso, è scritto con uno stile appassionante e accessibile anche a un lettore comune come me. È quanto nel mio piccolo cerco di fare anch'io nei miei spettacoli: affrontare temi impegnativi senza annoiare. Dico di più: il mio sogno è diventare un Piero Angela che fa ridere».

- Leggi in prevalenza saggi o ti piace anche la narrativa?

«Devo premettere che, come nella vita, anche nella lettura sono disordinato: sono capace di leggere 15 libri insieme, e di questi lasciarne parecchi a metà. In genere prediligo la saggistica, ma periodicamente rileggo Italo Calvino per ricordarmi cos'è la bella scrittura».

EUGENIO ARCIDIACONO



SOLIDALE
Gianni Covatta,
in arte Giobbe,
53 anni, lavora
per il teatro e la
televisione.
È testimonial
di Amref.